

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Venerdì 3 Gennaio 1879

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSEGNAMENTI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 gennaio

Nemmanco i diari italiani ed esteri pubblicati dopo il capo d'anno recano particolari di qualche importanza relativi ai ricevimenti diplomatici. Questa cerimonia restò nei limiti prefissi dal rituale delle Corti, e nessuna parola venne pronunciata, da cui fosse dato arguire qualche segreto intendimento d'innovazioni politiche.

Ricevemmo oggi parecchi telegrammi; ma non concernono se non fatti speciali, e non v'ha luogo a commenti, quando si connettono a cose già notissime ai nostri Lettori.

Dalla stampa francese rileviamo come sia sempre vivo il conflitto franco-tunisino, e come in molti diari sia incroyable il sospetto contro gli intendimenti dell'Italia verso la Reggenza. Noi comprendiamo il movente di questi sospetti, anzi veggiamo volontieri che i due Stati esercitino una reciproca sorveglianza.

Da Costantinopoli il telegrafo ci riferisce avere il Sultano instato presso lo Czar per una diminuzione nella indennità di guerra, e che lo Czar, sebbene indirettamente, vi abbia aderito. Ma anche ciò ottenuto, le condizioni della regina del Bosforo non potrebbero farsi migliori. I diari esteri abbondano di particolari per far capire come la capitale del debole Impero degli Osmanli sia in preda a sorda agitazione che desta seria inquietudine nel Governo. Quindi (telegrafano da Pera al *Wiener Tagblatt*) tutte le truppe sono consegnate nelle caserme ed intieri battaglioni accampano sulle vie e piazze di Stambul. Il centro dell'agitazione è il sobborgo di Ejub, abitato da fanatica e rozza plebe maomettana. Ed è soggiunto che tutto il movimento non ha scopo politico, ma è provocato solamente dalla miseria delle più numerose classi della popolazione. Ciò però non scema la gravità della cosa, ma ci pare che anzi l'accresca in guisa formidabile. La miseria e la fame sono pessime consigliere, e non ammettono ragionamento. Un popolo di affamati si tramuta facilmente in moltitudine di arrabbiati, cui la disperazione spinge ad ogni eccesso.

Or l'agitazione che ferme nella capitale ottomana, è una seria minaccia per l'Europa intiera. Se al governo del Sultano non riesce di reprimere il movimento, ciò ch'è molto difficile, può essere giunto il momento per le due rivali d'Oriente, ad onta del conciliante atteggiamento assunto in quest'ultimo tempo, di trovarsi di fronte impegnate in un'estrema lotta. Già parecchi giorni addietro, parlando delle pacifiche intenzioni manifestate dalla Russia, noi accennammo all'eventualità che il Governo moscovita potesse fare sfoggio di moderazione, calcolando sul prossimo svolgimento degli eventi alle rive del Bosforo. La situazione anomala, morbosa, poco meno che disperata della Turchia, mancante per di più d'un saggio e stabile Governo, lasciava pur troppo intravvedere, anche ai più ottimisti, la non lontana probabilità di complicazioni e di eventi funesti. Secondo ciò che annuncia il telegrafo, l'Inghilterra avrebbe già manifestato, per bocca del suo ambasciatore, l'intenzione di porre il piede a Costantinopoli; ben s'intende pel solo desiderio di tutelarvi l'ordine e la tranquillità. Ma è probabile che anche la Russia senta un desiderio eguale ed all'uopo essa voglia approfittare delle sue truppe che si trovano ancora molto vicine alla capitale turca. Sarà una gara pertanto fra le due potenti rivali per giungere la prima; ma quella che rimarrà l'ultima — data quest'eventualità — difficilmente si rassegnerà a mirare in pace l'avversaria fare da padrona nella casa degli spodestati sultani.

Oggi nessun telegramma da Londra è venuto a

chiarire la verità, che aspettiamo, riguardo la vera condizione degli Inglesi nell'Afghanistan.

Notizie interne.

Parlasi d'un movimento generale del personale giudiziario.

— Corte dichiara in una lettera al *Diritto* di non accettare la candidatura di Thiene.

— Si dice che l'on. Ministro dei lavori pubblici intenda di nominare una Commissione per la revisione dell'ordinamento del personale delle strade ferrate dipendenti dallo Stato.

— Il Ministero della guerra ha ordinato che vengano mandati in congedo illimitato gli uomini della classe 1853 di cavalleria, e 1855 degli altri corpi, trattenuti sotto le armi al tempo del congedamento delle rispettive classi, perché non sufficientemente istruiti nel leggere e nello scrivere.

— Si sta dai clericali lavorando attivamente per contrapporre alle dimostrazioni che si faranno per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, altre dimostrazioni per l'anniversario della morte di Pio IX. Si sono quindi formate Società allo scopo d'deporre corone e di celebrare suntuosi funerali. Oltre di ciò tutte le Associazioni italiane e straniere manderanno in quel giorno a Roma corone e deputazioni per assistere ai funerali che si celebreranno a S. Pietro.

— La concessione che si è fatta dal cardinale vicario della chiesa degli Angeli per i funerali di Vittorio Emanuele, fu data dal medesimo in seguito ad istruzioni avute dal Papa Leone XIII, che, come Pio IX, non ha voluto riconoscere nel defunto Re la sovranità, e quindi non ha voluto concedere una delle basiliche dove sogliono celebrarsi i funerali per i sovrani.

— La condizione della salute di S. E. il generale Medici si è aggravata. I giornali ne pubblicano il bollettino firmato dai medici Todaro e Gualdi, nei quali la malattia è definita per bronchite capillare diffusa, e conseguentemente pneumonite lobulare. L'inferno è in uno stato di calma. Tutti i giornali esprimono il loro vivo rammarico.

— G'impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, cogliendo l'occasione della fine dell'anno, si recarono in corso dal ministro, onor. Maiorana-Calatabiano, per rallegrarsi del suo ritorno all'ufficio altra volta occupato. L'on. Ministro ringraziandoli pel gentile pensiero, espresse il suo rincrescimento di non rivederli tutti quanti, come quando, or fa un anno, si congedava da loro. Esprimeva infine la speranza della reintegrazione di tutti servizi, alluendo agli Istituti tecnici che ora dipendono dal Ministero delle istruzione pubblica.

— Leggesi nell'*Avvenire* dell'1 gennaio: « Ieri alle 2 pom. le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero il corpo diplomatico per gli auguri del capo d'anno. Per lo passato il ricevimento facevasi individualmente, ma in quest'anno il nuovo Re lo fece collettivamente. L'aspetto nella sala del trono per i ricchi e svariati uniformi era imponente. Il ricevimento ha durato per ben due ore. Erano presenti cinque ambasciatori, i ministri plenipotenziari, gli incaricati di affari e tutti i componenti delle loro rispettive ambasciate e legazioni, compresi gli addetti militari. Tutti erano in alta uniforme, ad eccezione dei ministri della Confederazione degli Stati Uniti dell'America settentrionale, e della Confederazione elvetica, che vestivano l'abito nero. Le signore ambasciatrici e tutte le altre signore dei diplomatici erano in abito a strascico in gran gala. S. M. il Re

incominciò a parlare agli ambasciatori, principiando dal sig. De Keudell, ambasciatore germanico, e S. M. la Regina alle ambasciatrici, cominciando dalla signora Keudell. Quindi successivamente, e per ordine di precedenza, le LL. MM. hanno parlato con tutti e con tutte. Agli auguri che i diplomatici esprimevano a nome dei loro rispettivi sovrani e capi di governo, ed a nome proprio, le LL. Maestà risposero significando la propria gratitudine, e contraccambiando gli auguri. »

— Leggesi nello stesso Giornale: Da Napoli riceviamo una notizia che ci mostra come non siamo isolati quando proclamiamo il nostro indirizzo di aspettativa benevola verso il Gabinetto, perché di sinistra anch'esso, e cerchiamo quindi che il partito non sia distrutto, ma che risorga più forte di prima. A Napoli si sarebbero riuniti parecchi deputati di quella provincia ed avrebbero deciso che, non avendo motivi speciali per combattere il Gabinetto, avrebbero verso di esso un contegno di benevola aspettativa.

— La *Capitale* afferma che il modus vivendi relativo al trattato italo-austriaco non è stabilito su basi di reciprocità.

— L'on. Cairelli ha ricevuto dal Re una lettera cordialissima per ringraziarlo de' suoi auguri. La lettera è tutta scritta disegnato del Re.

— L'on. Depretis insiste più che mai per ottenere dal Re lo scioglimento della Camera nel caso d'un voto contrario. L'on. Depretis ha interpellati tutti i prefetti per domandare notizie sull'eventualità di quell'scioglimento.

— Il cav. Lorenzo Celesia, capo sezione al Ministero della Marina, che compì le funzioni di segretario particolare dei ministri Brin e Breccetti, fu nominato capo del gabinetto dell'on. Depretis pel Ministero dell'interno.

— Dal Ministero della guerra fu disposta la costruzione d'un nuovo forte per la difesa di Roma. La località scelta sarebbe Grottaperfetta, sulla sinistra del Tevere, poco lungi dalla Basilica di S. Paolo.

— L'onorevole Doda ha inviato la seguente lettera al Municipio di Comacchio in risposta all'indirizzo che questo gli mandò a nome degli elettori, all'epoca in cui il ministero Cairoli presentò le sue dimissioni — indirizzo che a suo tempo abbiamo pubblicato:

« All'onor. Municipio di Comacchio.

Porgo vivissimi ringraziamenti a codesto onorevole Municipio che volle in nome dei miei elettori di Comacchio, inviarci un affettuoso indirizzo nell'atto che io abbandonava la suprema direzione delle finanze del Regno.

Mi sento lieto e fiero di avere interpretato, come quell'indirizzo benevolmente afferma, la coscienza e i voti dei miei elettori con gli atti compiuti durante i nove mesi del mio ministero, e se havvi cosa di cui mi dolga gli è di non averne potuto condurre a termine taluni, ai quali ero intento, e che meglio avrebbero dimostrato come io fossi rimasto fedele alle convinzioni e ai principii che mi furono sempre guida nella mia vita politica.

Nondimeno gli è con animo sereno e tranquillo che ho smesso l'altissimo ufficio.

Ebbi la fortuna di vedere accolte tutte le mie proposte dalla Camera eletta, e non mi dolgo punto se, in una questione di principii di libertà, ho diviso la sorte dei miei colleghi del gabinetto; anzi me ne tengo onorato, e rimarrà sempre tra i più cari ricordi della mia vita lo averli avuti a compagni.

Con sentimenti di viva riconoscenza ed affetto
mi affermo.
Dev.mo
F. Seismi-Doda.»

Notizie estere

Parecchi dispacci privati da Londra annunciano che Cabul è caduta nelle mani degl' Inglesi. Questa notizia pare inverosimile, attesa la grande distanza di Cabul sia da Gellalabad che da Scintargardan, ultimi punti a cui si sapevano giunti gli Anglo-Indian.

— L' ambasciatore chinesse Tseng-Yung è arrivato a Parigi con un seguito di 46 persone.

— Nella Camera greca venne portata sul tappeto la eventualità d' una guerra. Fu deliberato che ad ogni eventuale dichiarazione di guerra od accettazione di essa tenga dietro l' immediata convocazione della Camera, ed anche che il decreto reale, che ordinasse la mobilitazione dell'esercito, debba essere comunicato alla Rappresentanza nazionale. Il ministro-presidente Comunduros osservò in tale occasione che la eventualità d' una guerra non è impossibile, alludendo alla probabilità che le trattative per la rettifica delle frontiere rimangano prive di risultato.

— La crisi operaia nella Svizzera destà serie apprensioni. Più di 10 mila operai nel Cantone di Ginevra sono senza lavoro.

— I liberi-scambisti in Germania sentono il bisogno di sorgere compatti ed animosi contro le dottrine retrive del principe Bismarck. Al Consiglio federale fu presentata una petizione della società dei liberi-scambisti in protesta, moderata nella forma, ma energica contro il programma di dazi protezionisti, *vezzeggiato* dal Cancelliere dell' Impero.

— Oltre alla Deputazione bosniaca del sangiacato di Zvornik, del cui ricevimento ci dava notizia ieri il telegioco, Tisza ricevette una speciale Deputazione della Posavina, composta di 8 membri, la quale presentò una petizione che, in vista della spostatezza ed esaurimento della provincia, domanda l'esonazione dalle decime. Ciò farà un' impressione penosa nei signori di Vienna e di Pest, che gridano contro l'occupazione perché temono sia troppo costosa e vorrebbero che la Bosnia e l' Erzegovina fornissero da sé sole i mezzi di coprire le spese della loro amministrazione. Ma, tant'è, nei paesi occupati si offre la fame. Saranno esauditi i voti delle Deputazioni bosniache?

— Si annuncia da Belgrado che la società russa, la quale ottenne la costruzione della linea Belgrado-Alexinatz, non assume i lavori che in via d'appalto; e così resta soddisfatto il desiderio della Skupscina che le ferrovie serbane sieno proprietà dello Stato. Si assicura che il primo socio ed azionista di questa impresa ferroviaria sia il granduca Nicolò di Russia.

— L' elezione del principe di Bulgaria sembra essere fissata definitivamente per il 18 corr. Giusta una circolare del principe Dondukoff-Korsakoff, soltanto i membri delle amministrazioni distrettuali e municipali, o dei tribunali, possono esser nominati elettori.

Da parte russa verrebbe straordinariamente caldeggiata la candidatura del principe Battenberg.

— Un dispaccio da Costantinopoli del 30 dicembre al *Fremdenblatt* reca quanto segue: Ieri a mezzogiorno Osman pascià ha radunato i comandanti della guardia imperiale, della quale conserva anche quale ministro della guerra il supremo comando, per consultarli sui sentimenti della guardia e sul contegno che serberebbe nell'eventualità d' un assalto al palazzo del Sultano. I comandanti dichiararono di poter confidare nella lealtà e nel valore della guardia, ma espressero il timore che sia numericamente insufficiente a difendere da tutti i lati il vastissimo palazzo. Fu richiesto pertanto l'acquartieramento d'un reggimento di circassi nel vicino suburbio di Besiktas, il quale appoggiasse in caso di bisogno la guardia. Osman pascià ordinò subito che non uno, ma due reggimenti di circassi venissero acquartierati nei due sobborghi in prossimità al palazzo. Da ieri pattuglie di cavalleria si aggirano incessantemente nei pressi del palazzo imperiale per impedire ogni assemblea.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 2 gennaio.

In seguito all' articolo infamante pubblicato in un Supplemento della *Gazzetta d'Italia* col titolo *Cairolì è un galantuomo?* e firmato Vittorio Imbriani, da Codroipo venne spedito il seguente telegramma:

Sindaco Pomigliano d'Arco, (Napoli).
Prego significarmi se Vittorio Imbriani abbia perduto il ben dell'intelletto.
Si ebbo per telegioco questa risposta:
N. N. Codroipo
Effetto opinioni politiche.
Sindaco Pomigliano d'Arco.

Palmanova, 1 gennaio 1879.

Se è vero quanto mi viene riferito, l' onorevole sig. Prefetto ama di vedere e di provvedere.

Un onesto ed attivo impiegato del nostro Monte di Pietà, per le vessazioni dell'amministratore, fu costretto a presentare la propria rinuncia. E questa rinuncia gli fu intimata dall' Amministratore sotto minaccia di licenziamento. Or causa di ciò, non è incapacità nell' impiegato; è il nepotismo il più lurido, piaga delle amministrazioni del nostro paese. Sì, l' egregio Amministratore, trovando più conforme ai suoi gusti d' avere presso di sé un suo parente, obbliga un onest'uomo, onorato e stimato da quanti lo conoscono, lo obbliga, dico, a rinunciare al posto mettendolo nel bivio dello scorso di essere licenziato o del ritirarsi. Che cosa pensare di ciò? Con quel nome ogni uomo che abbia un po' di senso morale chiamerà quest' azione? Ed il colpo era sicuro. Il Prefetto nella sua buona fede si trova ad avere innanzi a sé un uomo che si ritira, ed un giovane che si presenta a surrogario, giovane che ha tutte le migliori qualità, raccomandato dall' Amministratore. La decisione non deve essere dubbia per lui. Il Prefetto accetterà la rinuncia e nominerà il proposto. Ma al Prefetto che sta lontano, a lui che non può veder tutto, non può apparire questa infamia; dietro il rinunciatario non vede un protetto dell' Amministratore, non vede un sacerdote del nepotismo. Eppure la è così.

E che cosa farà il signor Prefetto? Io non lo so. Ma so che per la costituzione organica delle diverse Amministrazioni il protetto occupa già due o tre posti d' impiegato, mentre questa non è neanche la sua professione; so che la è una vera inconvenienza, per non dir altro, che si accumulino sopra di un solo tanti onorari; so insomma che al Capo della Provincia e Sindaco del Monte di Pietà tocca vedere e provvedere senza riguardi né per un individuo né per una vera *claque*. (1)

(segue la firma),

(1) *La Patria del Friuli*, che pubblica questa corrispondenza, è affatto all' oscuro de' fatti cui allude; però non ha voluto rifiutarne la stampa, perchè sa come il Prefetto conte Carletti ami la luce nella pubblica Amministrazione, e sa come appunto dalla discussione nasce la luce.

Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di ieri, pubblicò il testo della rinuncia data dagli Assessori e dai Consiglieri del Comune di Cividale nelle mani del Sindaco cessante nob. cav. avv. Giovanni De Portis, e ci comunicò che esso Sindaco cessante « vista la rinuncia per parte di tutti gli altri Consiglieri, ne fece tosto partecipazione ufficiale al locale Commissario distrettuale, rassegnando esso pure il suo mandato di Consigliere, colla riserva di adempire alla consegna dell' ufficio al Sindaco neoeletto, che ebbe luogo alle ore 2 pom. del 31 dicembre. » Il *Giornale* promette poi di dare oggi sufficientemente svolti i veri motivi della premessa rinuncia. Dunque a Cividale, dopo lungo broncio, una scossa di terremoto ha abbattuto Giunta e Consiglio, e solo, fra tante rovine, siede sulle cose comunali il giovane signor Giacomo Gabrici!

Noi (come ben sanno i nostri amici di Cividale) abbiamo sempre veduto con rincrescimento le corrispondenze cividalesi su qualsiasi questione municipale, perchè sapevamo come sotto galla ci covava, e che le avversioni individuali spesso si ammontavano con la parvenza dell' interesse pubblico. Poi ci dava uggi quel continuo succedersi di botte e di risposte, senza che da nessuna delle due parti volesse mai cedere un palmo di terreno agli avversari. Se non che, visto che le due parti si combattevano sul *Giornale di Udine*, che, proclamatosi neutrale, stampava le corrispondenze venute dai due campi, sia di autori noti, sia anche anonimi, non potemmo più a lungo impedire che i signori Corrispondenti cividalesi si servissero della *Patria del Friuli*. Ma anche noi, come già il *buon Giornale*, ci proclamammo neutrali! Ma questo non bastò, perchè e dall' una parte e dall' altra, ci si tenne il broncio, ogni qualvolta appariva alla luce qualche corrispondenza degli avversari.

Nella questione del Sindaco, noi non abbiamo vo-

luto entrarci né molto né poco; se non che essa venne discussa sul *Tempo di Venezia*. E dai Progressisti cividalesi additavasi il nome simpatico del signor Giacomo Gabrici, il solo del Partito che fosse entrato nel Consiglio. Il Gabrici è stimato per i suoi principii liberali; e sebbene ancora non avesse preso parte a pubbliche amministrazioni, si sapeva che col suo ingegno e con lo studio avrebbe potuto riuscirvi. Per diventare uomo amministrativo è pur necessario cominciare; ed il Gabrici aveva già iniziato la sua carriera accettando la Presidenza della Società operaia.

Comprendiamo sì come la proposta del Gabrici doveva ritenersi quale atto rivoluzionario contro le consuetudini cividalesi, e tanto più che nessuno (nemmeno i Progressisti) potrebbe negare le blemmerenze del nob. Giovanni De Portis per i lunghi anni, nei quali attese alla cosa pubblica. Ma, in una questione così dibattuta dalla Stampa, e col principio che un Sindaco debba quale Ufficiale del Governo almeno non pompeggiare d' essergli nemico politico, che poteva far il Prefetto? Probabilmente egli avrà fatto sapere al Ministero quanto era già notissimo, cioè che con la nomina del De Portis si avrebbe proclamata la continuazione dello *statu quo*, e che con la nomina del Gabrici si avrebbe aperta al Partito progressista la via di farsi avanti e di avere nelle cose del Comune qualche ingerenza, sinora negatagli ostinatamente. Ed il Ministro, posto a questo dilemma, preferì il Gabrici; e tanto più che la Legge comunale assegnando all' ufficio di Sindaco un triennio, la riconferma dopo non uno, ma qualche triennio, dovrebbe considerarsi eccezione singolarissima, nè buona secondo i sani principii amministrativi.

Ora, per la rinuncia della Giunta e dei Consiglieri, che nascerà? Si avranno le elezioni di tutto il Consiglio, alle quali desideriamo questo effetto, che in numero proporzionale Progressisti e Moderati entrino a comporre la nuova Amministrazione. Ciò altre volte ebbimo a desiderare per Cividale; anzi ci ricordiamo di avere e pubblicamente e privatamente instato per conseguirlo. E se ci avessero badato, le cose non sarebbero giunte al punto in cui si trovano, cioè (se anche il Gabrici rinuncerà) alla nomina di un regio Commissario per l' amministrazione di quell' importante Comune.

CRONACA DI CITTA**Atti della Deputazione Provinciale**

(Sedute del 28 e 30 dicembre 1878.)

Prima di aderire al ricevimento in consegna del tratto di strada Pontebba che dalla stazione di Gemona mette a Piani di Portis, dichiarata provinciale, la Deputazione interessò la R. Prefettura a voler trasmettere il voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ed il parere del Consiglio di Stato che versano sull' obbligo della Provincia a prestarsi al detto ricevimento, ad onta che la strada non si trovi nello stato normale.

Venne autorizzata la sezione Tecnica Provinciale ad aprire il concorso per il rimpiazzo di alcuni posti di stradino provinciale secondo la nuova Pianta.

A favore dei proprietari dei Fabbricati che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Udine, Mortegliano, Spilimbergo, Cividale, Comeglians e Tarcento venne disposto il pagamento di L. 3654.17 in causa pigioni anticipate pel 1 semestre 1879.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1200 a favore del proprietario del fabbricato che serve ad uso di abitazione del R. Prefetto pel 1 semestre 1879.

Furono inoltre nelle suddette sedute discussi e deliberati altri n. 23 affari, dei quali n. 12 d' ordinaria amministrazione della Provincia, n. 6 di tutela dei Comuni, e n. 5 d' interesse delle Opere Pie, in complesso affari trattati n. 27.

Il Deputato Provinciale
Bossi

Il Segretario Capo
Merlo.

Il Sindaco della città e Comune di Udine, visto l' art. 19 del testo unico della Legge sul Reclutamento dell' Esercito, approvato col Regio Decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie seconda

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1860, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schieramenti che in questa

occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita, debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1860 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto nell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077, Serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva, se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati dal beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale, addi 1 gennaio 1879.

Il Sindaco
Pecile.

L'Assessore, L. De Puppi.

Imposta sui fabbricati per l'anno 1879. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2^a) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2^a), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1879, si trova depositato nell'Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Prima scadenza al 1 febbraio, seconda al 1 aprile, terza al 1 giugno, quarta al 1 agosto, quinta al 1 ottobre e sesta al 1 dicembre 1879.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira di imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1879.

IL SINDACO
PECILE

Sui testamenti dei Card. Asquini i giornali recano questi particolari. Ha lasciato ai suoi famigliari tutta la paga, vita durante, ed una gratificazione da darsi subito. I beni paterni ai suoi nipoti, e i mobili dell'appartamento, la sua grandiosissima biblioteca e tutti gli altri beni, alla Pro-paganda.

Pesi e misure. L'Arma dei R. Carabinieri di Cividale contestò due contravvenzioni alla Legge sui pesi e sulle misure.

Arresti. I R. Carabinieri di Aviano arrestarono l'ammonito R. O. perchè trovato in possesso di una ronca affilatissima senza che ne avesse bisogno. Il medesimo aveva minacciato altra volta, con una ronca, il signor Pretore di Aviano.

Furti. Ignoti ladri rubarono in Sedegliano due oche in danno di B. A. e due galline a pregiudizio di G. D. — La notte del 29 al 30 dicembre p. p. sconosciuti malfattori, rotta la serratura della porta d'1 campanile della Chiesa di Vernasso (S. Pietro al Natisone) e penetrati nel medesimo, involarono i battenti delle campane. — La sera del 30 dicembre, ignoti, scalando una finestra, della quale ruppero un vetro, entrarono nel mulino di B. G. e fratelli di Pordenone, e si posero a scassinare il cassetto di un tavolino, credendo di trovarvi denaro, ma disturbati dalla serva dei proprietari che in quel mentre entrava nel mulino, si allontanarono solo esportando un sacchetto contenente del granoturco.

Teatro Minerva. Mercoledì fu l'ultima recita del *Don Pirrone*. Il Pubblico intervenne, per essere il primo dell'anno, in piccolo numero; non per questo però mancarono vivi e spontanei applausi diretti al maestro Cuoghi.

La signora Bagnalasta, oltre l'opera, eseguì una cavatina della *Pazza per amore*, molto bene. Con quel pezzo, scelto secondo i propri mezzi, ella fece udire una voce simpatica e di facile modulazione, di più addimostò di possedere una discreta scuola di canto che col tempo e colla pratica diverrà sempre migliore.

Il signor Bardellini cantò la romanza per tenore dell'*Ebreo*, e vi figurò moltissimo.

Il signor Doretti nel *Columella* si fece calorosamente applaudire come in tutte le altre sere in cui eseguì quel pezzo, e di cui noi, senza saperlo, abbiamo sempre dimenticato di far cenno.

FATTI VARI

Il Consiglio di Sanità di San Pietroburgo ha autorizzato l'importazione in Russia delle capsule di Guyot al catrame, tanto efficaci nei casi di infidature, catarri, bronchitidi, tisi. Due capsule ad ogni pasto producono un rapido miglioramento. La cura viene a costare il prezzo insignificante di qualche centesimo al giorno.

Per evitare le troppo numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Le capsule Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

Ultimo corriere

Mordini, cui replicatamente era stata offerta la prefettura di Napoli, la rifiutò. Gedda fu chiamato a Roma e gli fu fatta la stessa offerta: egli prese tempo a rispondere fino a domani.

Venne data la seguente narrazione officiosa di un incidente avvenuto a Tunisi. I soldati italiani scesero a terra accompagnando il Maccio, che doveva prendere possesso del consolato ed aveva diritto ad una scorta d'onore: lo stesso non può dirsi dei soldati francesi, ai quali venne vietato di scendere a terra armati. Manca quindi il carattere di un'offesa. È insussistente che la Francia possa sollevare un incidente diplomatico, chiedendo soddisfazione.

È un fatto positivo il riavvicinamento fra Nicotera e Depretis. Questi due ebbero un colloquio, il risultato del quale fu un accordo, almeno momentaneo, in cui il ministero seconderà Nicotera e i nicoterini appoggeranno il ministero. Una riunione dei deputati nicoterini, tenuta a Napoli, sanzionò quegli accordi e nominò D'Amico, Marziale, Capo e Serrentino per conferire nelle questioni con Depretis.

TELEGRAMMI

Belgrado. 1. Il Governo introduce in Serbia il sistema monetario decimale, secondo la convenzione francese.

Costantinopoli. 1. Quattrocento cittadini maomettani e 300 sofias sottoscrissero una petizione al sultano reclamando che l'amministrazione finanziaria venga affidata ad europei: essi minacciano, in caso diverso, di deporre la dinastia. Gli ambasciatori inglesi e francesi consigliano al sultano di cedere a queste sollecitazioni. Quattro reggimenti circassi circondano la residenza imperiale.

Parigi. 1. Giungono eccellenze notizie da ogni parte circa le elezioni senatoriali. — Il risultato definitivo sarà noto domenica. Si smentisce che il ministero abbia redatto un programma per la riapertura della Camera. Da diverse parti della Francia si annunciano gravi inondazioni.

Vienna. 1. La riunione dei banchieri, sotto la presidenza del Granvisir, decise che la Banca

ottomana comperi mensilmente centomila lire turche in caimè, il cui ritiro è deciso.

Calcutta. 1. Stewart continua ad avanzarsi verso Candahor, che è debole, e senza artiglieria, quindi la resistenza è improbabile.

Belgrado. 1. Il posto di ministro serbo a Roma venne offerto al delegato austriaco della Dalmazia, Michele Klat.

Londra. 2. Il *Daily Telegraph* ha dal passo di Khojac: L'artiglieria della divisione Bidulph attraversò ieri il passo. Quattro reggimenti Afgani sono disertati.

Costantinopoli. 2. La decisione riguardante la compra dei centomila caimè fu presa in seguito agli incidenti cagionati dal rifiuto dei panatieri di ricevere i caimè.

Vienna. 2. I giornali ufficiosi propugnano caldamente la formazione d'un nuovo partito, fedele all'attuale ordine di cose ed al sistema dualista, che dovrebbe sostituire le disciolte frazioni costituzionali della destra e del centro.

L'arciduca Rodolfo corre un grave pericolo alla caccia del cinghiale. Egli si trovò assalito dalla belva e dovette la sua salvezza ad un servo che riuscì ad uccidere il cinghiale.

Roma. 2. Il papa approvò il progetto esposto dal vescovo Strossmayer, riguardo la regolazione della quistione gerarchica in Bosnia. Il nunzio Jacobini a Vienna arrivò in tal proposito trattative col Governo austriaco.

Il cardinale Guidi è moribondo. Si assicura avere il papa imposto un tributo a tutte le prebende per aumentare le entrate dell'Obolo di San Pietro, che nell'ultimo tempo sono andate notevolmente scendendo.

L'Italia si mantiene affatto imparziale di fronte alla vertenza insorta fra la Francia e il bey di Tunisi.

Sarajevo. 2. A Zwornik si è presentata al comandante militare austriaco una deputazione di ulema, la quale spontaneamente restituì un importante documento, che si conservava in quella moschea e riguardante il primitivo culto cattolico.

Mosca. 2. È qui ritornato Aksakov e fu accolto con ovazioni e festeggiamenti.

Costantinopoli. 2. La flotta inglese si è ancorata a Istmid, solamente a motivo delle più facili e migliori comunicazioni.

ULTIMI.

Parigi. 2. Un telegramma da Madrid smenisce la comparsa di 400 uomini nella Catalogna.

New York. 2. Un incendio nei magazzini dalle *Union cottonpresse Company* Charlestone distrusse 10000 balle di cotone. Il prodotto delle verghe d'oro e d'argento della costa del Pacifico ascese nel 1878 a 77 milioni e 703.622 dollari con una diminuzione di 17 milioni sul 1877. Il prodotto del 1877 fu calcolato di 70 milioni.

Berlino. 2. La *Corrispondenza provinciale* consiglia la politica pacifica delle Potenze nell'ultima settimana. Tutte le Potenze interessate fecero dimostrazioni, e in parte anche pratiche dimostranti la volontà di eseguire completamente il trattato di Berlino. Al principio del nuovo anno l'orizzonte è più chiaro che mai; per quanto dipende dai rapporti delle Potenze puossi ravvisare l'avvenire con fiducia. L'ambasciatore di Francia parte per Parigi, e soggiungerà a Friedrichsruhe presso Bismarck.

Berlino. 2. L'imperatore ricevendo i ministri li ringraziò delle misure prese onde combattere i pericoli.

Telegrammi particolari

Cstantinopoli. 3. Un decreto imperiale autorizza la Porta a negoziare un trattato definitivo con la Russia. La Porta indirizzerà agli Albanesi un proclama, invitandoli a non impedire la cessione di Solgoritz e Sputz; in caso contrario, la Porta sarebbe costretta a ricorrere alle armi. La Commissione greco-turca si riunirà in Atene per sciogliere la questione delle frontiere.

Bukarest. 3. Rosetti è partito per Roma. Demetrio Bratešno è partito per Vienna e Parigi, tutti due con una missione speciale;

Roma. 3. Cairoli ricevette una lettera affettuosa del Re. Medici va peggiorando. Anche Depretis e Correnti sono ammalati. Puccini assunse ieri le funzioni di segretario generale al Ministero dell'istruzione pubblica.

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 gennaio			
Rend. italiana	84.22.12	Az. Naz. Banca	2063.—
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Fer. M. (con.)	352.—
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—
Francia vista	110.10.—	Banca To. (n.º)	602.50
Prest. Naz. 1866	—	Credito Mob.	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stali.	—

LONDRA 31 dicembre

LONDRA 31 dicembre			
Inglese	95.516	Spagnuolo	14.114
Italiano	75.318	Turco	10.112

VIENNA 2 gennaio

VIENNA 2 gennaio			
Mobighare	222.25	Argento	—
Lombarde	97.10	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—	Londra	116.95
Austriache	250.50	Ren. aust.	63.10
Banca nazionale	785.—	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.36.12	Union-Bank	—

PARIGI 2 gennaio

PARIGI 2 gennaio			
3010 Francese	76.72	Obblig. Lomb.	—
3010 Francese	112.82	Romane	—
Rend. ital.	76.35	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.32.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.58
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ing.	95.06
Romane	73.—		—

Le inserzioni dall'Estero per nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, (pag. 744, N. 62, 16 marzo 1873); Da qualche anno viene introdotta ezianio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Via Meravigli e Piazzetta ss. Pietro e Lino

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa Vera Tela all'Arnica Galleani è un RITROVATO raccomandatissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgia, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezza ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI AVVERTONO I CONSUMATORI

di domandare sempre e non accettare che la Tela Vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(Vedasi la dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Costa lire UNA la scheda e la Farmacia Galleani la spedisce in tutto il Regno contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

VENEZIA, li 19 luglio 1875.

Stim. Sig. Ottavio Galleani Milano.

La vostra Tela all'Arnica operò su di me un vero miracolo! Tormentato da una terribile irritazione nervosa dolori alla spina dorsale e debolezza alle gambe, ora mi trovo quasi del tutto liberato e mi pare persino di essere ringiovanito.

Tutto vostro umile servo

Don NICOLA SOMBRENO, Curato.

Quando però si vedesse che la Vera Tela all'Arnica non fosse sufficiente a far scomparire i sopra indicati mali, per cause ignote, secondo consigliano i primari medici-chirurghi delle cliniche Tedesche ed Inglesi, si deve applicare alla parte dolente il rinomato

CEROTTO NORIMBERGA

che fin dal 1829 è usato con sempre ottimi risultati e di ammirabili effetti nelle nevralgie e dolori reumatici, lombo-addominali o lombagini, costituiti da forti dolori bacinanti alla regione dei lombi che si irradiano alle natiche ed ai genitali esterni. — Esso è composto di principi resinosi astringenti che si verificarono sempre utili in questi nevralgic di difficile cura e sempre ostinate.

Costa L. 3,50 la pezza: si spedisce in tutto il Regno mediante vaglia o francobolli postali di L. 3,70 ciascuna.

Scrivere alla Farmacia N. 24 Ottavio Galleani Via Meravigli, e Piazzetta SS. Pietro e Lino, Milano.

Rivenditori in UDINE: Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti.

BERLINO 2 gennaio

Austriache	433.50	Mobiliare	119.—
Lombarde	400.—	Rend. ital.	75.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 gennaio (uff) chiusura Londra 116.95 Argento 100.— Nap. 9.38.—

BORSA DI MILANO 2 gennaio

Rendita italiana 82.10 a — fine — Napoleoni d'oro 21.98 a —

BORSA DI VENEZIA, 2 gennaio

Rendita pronta 82.05 per fine corr. 82.15 Prestito Naz. completo — e stallonato — Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250 Da 20 franchi a L. — Bancanote austriache —

Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.75 Valute Pezzi da 20 franchi da 22.— a 22.02 Bancanote austriache da 235.25 a 235.50 Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. .	740.5	747.0	749.8
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.3
Vento (direz.	calma	calma	calma
Termometro cent.	5.3	6.4	6.0
Temperatura (massima 7.3			
Temperatura (minima 4.4			
Temperatura minima all'aperto 39			

Orario della strada ferrata.

Arrivi

da Trieste	da Venezia	per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.
• 9.19	2.45 pom.	3.10 pom.
• 9.17 pom.	8.22 dir.	8.44 dir.
	2.14 ant.	2.50 ant.
da Chiavaforte	per Chiavaforte	
ore 9.05 antim.	ore 7. — antim.	
• 2.15 pom.	• 3.05 pom.	
• 8.20 pom.	• 6. — pom.	

Partenze

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

Avviso interessante

BIRRONE

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi né apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00

» » » 65 » » 6.50

(Franco di porto per la posta in tutta l'Italia)

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori e venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

G. Perino, in Coggiola (Novara)

Per sole lire vera

55

CONCORRENZA

Si dà un'elegantissima letta in ferro, completo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico a 20 molle, materasso e guanciale di crine vegetale, il tutto per sole L. 55 bene imbattuto si spedisce dietro invio di vaglia in tutto il Regno. Prezzi correnti e disegni gratis a richiesta.

Dirigersi al rappresentante Mangoni Romeo, Milano, Via Lentasio N. 3.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio N. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

Presso la Tipografia Jacob e Colmegna trovasi un grande Deposito di Stampe, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.